

moovie
by ACADEMY

IL FILM Nella campagna georgiana esplodono i sensi

Con «27 baci perduti» la regista georgiana Nana Djordjadze sembra voler tornare alla propria giovinezza più tenera e sensuale con questa commedia allegra e confusionaria. Pellicola curiosa

e impertinente ambientata nella campagna georgiana dove le pulsioni erotiche esplodono all'improvviso. Gelosie e tradimenti che non risparmiano nessuno.

Nella comunità solo in apparenza perbene, arriva la giovane e appetitosa Sibilla, 14 anni e tanta voglia di crescere e sentirsi donna. Mentre lei si innamora dell'astronomo Alessandro, il figlio Mickey si innamora di lei ed entra in competizione con il padre più affascinante, capace ed attraente: ne nasce un conflitto tragicomico, ricco di sorprese, imprevisti ed esplosioni di allegria.

IL CORTO Le avventure dell'insaziabile latin lover

Il cortometraggio che abbiamo selezionato su internet nel blog di moovie.it, per abbinarlo a «27 baci perduti» è «Quanta donna vuoi» di Edoardo De Angelis, giovane studente del Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma. Questa veloce

commedia simpaticamente muta pare aver capito qual è l'unica legge del desiderio sessuale: non aver mai fine e soddisfazione. Al contrario del noto film di Pedro Almodovar

con Antonio Banderas, il protagonista di questo corto, insaziabile latin lover interpretato dal simpatico Fabio Ferri (visto di recente in tv ne Il Ritorno del Commissario Rex e Incantesimo 7) ha le idee chiare sulle donne: le vuole tutte. Così passa senza imbarazzo da una bellissima Marina La Rosa, ad un'amante molto più impegnativa e particolare.

Film, cortometraggio e libro sono in vendita con Qn al prezzo di euro 9,90 più il costo del quotidiano

L'INTERVISTA

Marina la 'gattamorta' seduce anche al cinema

L'ex del Grande Fratello: «Il mio sogno è un film con Lars Von Trier»

di TIBERIO PEDRINI

INCONTRIAMO Marina La Rosa di ritorno dalla tournée teatrale in cui ha interpretato il personaggio di Yerma nell'atto unico di Giovanni De Feudis dal titolo Mater. Lo spettacolo liberamente tratto da Yerma di Federico Garcia Lorca, mette in scena il dramma della maternità desiderata ad ogni costo e conferma le doti recitative di Marina. Lasciate alle spalle le chiacchierate vicende del primo Grande Fratello, la seduttrice del *reality show*, soprannominata la 'gattamorta' è diventata un'affascinante attrice, prima in cortometraggi cinematografici, oggi a teatro.

Il cortometraggio 'Quanta Donna Vuoi' è molto ironico e leggero rispetto alla media delle opere prime degli studenti di cinema che sono spesso tediose e cervellotiche; hai ricordi particolari dell'incontro con Edoardo De Angelis?

«Il film riflette il clima di lavoro sul set, professionale e divertente. Quando sono stata contattata per fare il film ho incontrato Edoardo e Fabio Ferri che non conoscevo e, mentre il primo mi parlava del film e me ne raccontava la trama, io guardavo gli occhi di Fabio che mi rassicuravano, mi dicevano 'fidati che ci divertiamo' e in effetti... ad esempio, in una scena lui doveva mangiarsi un peperoncino piccante intero e tutto d'un fiato, nessuno pensava che se lo sarebbe mangiato davvero, insomma abbiamo riso dall'inizio alla fine».

Nel film tu interpreti la prima amante del protagonista, la più magra e bella, in odore di essere solo una donna oggetto.

«Si tratta di un cortometraggio, quindi il singolo ruolo non è così importante quanto la storia da raccontare, quella di un uomo che ha una voglia incontenibile di donne e, senza trovare soddisfazione, attraversa grandi diversità: prima un'amante magra, carina, abbastanza 'normale', poi una enorme, obesa, che però non gli basta».

Dopo qualche esperienza di cortometraggi e lunghe tournée teatrali ti è venuta voglia di recitare in un film?

«Certo che mi è venuta questa voglia,

solo che non la inseguo, così come non inseguo la televisione, per il momento non è accaduta l'occasione e non so se capiterà, intanto io ho preso una strada con il teatro che mi piace e mi fa sentire bene».

La tua esperienza nello spettacolo è iniziata per caso, in un pomeriggio di noia a Messina, che ti ha portato alla prima indimenticata edizione del Grande Fratello. Prima coltivavi il sogno di fare l'attrice?

«In realtà sì, ma non avrei mai fatto la scelta di abbandonare la famiglia e la Sicilia per andare a Roma a inseguire un sogno dell'infanzia. È successo per caso ed è stata un'esperienza incredibile, un salto inimmaginabile, dalla vita di tutti i giorni ad uno spettacolo in cui nessuno sapeva bene cosa sarebbe successo e quali sarebbero state le conseguenze. Ed è stata

la nostra fortuna, non sapere come comportarsi in uno spettacolo nuovo in cui si è ripresi 24 ore al giorno per mesi. È stata dura, una specie di terapia, perché dopo un po' di tempo rimanevi solo con te stesso a confrontarti con i mostri che ti porti dentro nella vita quotidiana e con i quali là dentro, così senza distrazioni, finisci per scontrarti. Quel tipo di esperienza non ha nulla a che vedere con il teatro dove hai delle indicazioni di testo e registiche sulle quali improvvisare; nel Grande Fratello sei tu con tutti i tuoi limiti, difetti, fragilità, non è possibile recitare un personaggio per 70 giorni di fila 24 ore su 24, diventi pazzo. Di me è stato detto che ero la guasta famiglia solo perché c'era una storiellina d'amore che io, senza avere interesse, avrei disturbato; in realtà c'era un uomo che aveva interesse per me, ma il pubblico abituato alle soap opera ha additato subito la più debole, la donna, come colpevole di una situazione sentimentale critica; certo è più facile e comodo così, che interrogarsi sulle vere dinamiche».

Rifaresti un'esperienza di reality così?

«Non più, per un problema di qualità, mi piacerebbe invece fare un'esperienza cinematografica come quella di Nicole Kidman in Dogville e lavorare, spendermi personalmente, anche duramente, con un genio come quello di Lars Von Trier. In tv l'anno scorso ho partecipato a *Reality Circus*, che è durato poco, ma quello era un prodotto di qualità ed io sono più per la qualità che per la quantità. È stata un'esperienza incredibile, come tornare bambina e vivere al circo insieme agli Orfei».

Quando gli amici mi chiedono perché preferisco il teatro, quasi non so rispondere, perché è indescrivibile il momento in cui le fatiche dello spettacolo terminano e ti arriva da questa gente l'applauso, è una sensazione bellissima, davvero un regalo della vita. È difficilissimo ripetere tutte le sere la stessa cosa, ma quando riesci ad essere l'altro, il personaggio sulla scena, senti che si compie una specie di miracolo e il pubblico partecipa a questa sensazione. In tv e in un film tu reciti, fai la tua parte e tutto finisce là, non hai questo tipo di sensazione che solo il rapporto diretto e vivo col pubblico ti dà».



CLICCA IL MEGLIO DI QUOTIDIANO.NET

CANALE PAZZO MONDO

Suite al cioccolato per amanti

Inaugurata a Manhattan una suite al cioccolato. La deliziosa stanza è un 'regalo' per gli innamorati più golosi: infatti chi quest'anno comprerà una delle confezioni di praline, tartufi e cremi della belga Godiva per San Valentino, potrà vincere un soggiorno nella stanza delle delizie.



CANALE MUSICA

I Negramaro a San Siro

Nel canale musica tutte le anticipazioni sugli eventi dell'anno. Fra questi il concerto che i Negramaro terranno a Milano. Sarà questo l'unico live per l'estate 2008 e anche il primo concerto di quest'anno a San Siro. Appuntamento per sabato 31 maggio a Milano.



CANALE GOSSIP

Eva in clinica contro la droga

La più recente icona latina del cinema statunitense, la bellissima Eva Mendes, si è fatta ricoverare in un centro di riabilitazione specializzato nel trattare pazienti che hanno abusato di sostanze illecite. La Mendes, 33 anni, resterà per alcune settimane nell'istituto Cirque Lodge nello Utah.